

La fauna dei SIC della Basilicata - 2: Insetti e Mammiferi

Sandro TRIPEPI(*), Pietro BRANDMAYR(*), Antonio MAZZEI(*), Ettore RANDI(**)

Università della Calabria, DIBEST, via Bucci 4B, 87036 Rende, Cosenza - sandro.tripepi@unical.it

(**)ISPRA (ex INFS), Via Cà Fornacetta, 9, 40064 Ozzano dell'Emilia (BO) - ettore.randi@isprambiente.it

Insecta

Nel territorio dei SIC lucani risultano segnalate ben 13 specie d'insetti inserite nell'elenco delle specie di interesse comunitario, allegati II e IV della Direttiva 92/43. Ricordiamo fra i Coleotteri *Cerambyx cerdo*, *Rosalia alpina* e *Buprestis splendens*, specie saproxiliche legate ai vecchi alberi di foreste mature, che vivono sulla necromasse legnose in decomposizione, costituendo un elemento di pregio naturalistico, in quanto coinvolte negli delicati equilibri ecologici del riciclo della sostanza organica e delle catene alimentari che alimentano la biodiversità della macrofauna. Il Cerambicide del faggio, *Rosalia alpina*, specie prioritaria, è stato rinvenuto in 5 SIC circostanti il Monte Pollino. Il Cerambicide delle querce, *Cerambyx cerdo*, specie d'allegato II, è in declino o estinto in diversi paesi dell'Europa centrale. In Italia è ben distribuito dal Nord fino all'Appennino centrale, mentre nell'Appennino meridionale è molto raro e localizzato. In Basilicata è stato ritrovato in 12 SIC. Fra i Lepidotteri *Eriogaster catax* è una falena della famiglia dei *Lasiocampidae* caratterizzata da colori molto vivaci, che vive in prossimità di siepi, ai margini di foreste termofile. *Euplagia (Callimorpha) quadripunctaria*, specie prioritaria, invece è una farfalla, appartenente alla famiglia *Arctiidae*, che predilige ambienti caldi xerici; è stata ritrovata in un solo SIC. *Acanthobrahmea europaea*, farfalla endemica del territorio lucano, è l'unica specie europea della famiglia *Brahmaeidae* ed è frequente nelle zone boscoso di media altitudine. *Coenagrion mercuriale* e *Cordulegaster trinacriae* sono odonati legati agli ambienti acquatici. In particolare *C. trinacriae* è una libellula endemica dell'Italia centro meridionale, con areale estremamente ristretto, ed è fortemente minacciata a causa della notevole selettività per l'habitat ed essendo fortemente sensibile all'inquinamento dei corsi d'acqua.



Mammalia

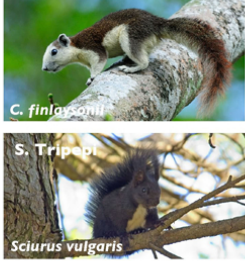
Anche l'areale italiano della Lontra (*Lutra lutra*), dopo la contrazione degli anni '70-'80, sta lentamente espandendosi ed è distinto in due sub-aree principali: il nucleo molisano ed il nucleo meridionale, dove la popolazione lucana riveste un'importanza fondamentale. La ripresa della Lontra è confermata dai dati di presenza della specie in ben 13 SIC lucani e tuttavia tale ripresa va assecondata con opportuni interventi di conservazione e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali.



Il Lupo (*Canis lupus*) è in fase di espansione a partire dal minimo raggiunto alla fine degli anni '60. Tale espansione è confermata dai dati relativi ai siti NAT2000 che passano da 15 a 28. Rimangono tuttavia ancora irrisolti alcuni problemi: la formazione degli ibridi con la conseguente necessità di controllare la diffusione di cani vaganti e la uccisione di individui attuata soprattutto da pastori, che vedono minacciato il loro bestiame.

Lupo e Lontra: presenza nei SIC

Si segnala infine la presenza di una specie aliena: lo Scoiattolo variabile (*Callosciurus finlaysonii*), originario del sud est asiatico, presente nei SIC tirrenici. Oltre che per i danni alla vegetazione questa specie è dannosa per la competizione con la specie autoctona, lo Scoiattolo comune (*Sciurus vulgaris meridionalis*), con il quale sta entrando in contatto nell'area della Valle del Noce.



Le indagini hanno confermato la presenza di 8 specie di Chiroterteri presenti in allegato II: il Ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*), il Ferro di cavallo minore (*R. hipposideros*), il Barbastello (*Barbastella barbastellus*), il Vespertilio di Capaccini (*Myotis capaccinii*), il Vespertilio maggiore (*M. myotis*), il Vespertilio smarginato (*M. emarginatus*), il Vespertilio minore (*M. blythi*) ed il Miniottero (*Miniopterus schreibersii*). Per le abitudini particolari di questi mammiferi sarà necessario intraprendere ricerche mirate condotte da specialisti.